

"Ricorsi troppo cari, documenti a rischio"

Fare ricorso al Tar **costerà 750 euro**: una spesa difficile da sostenere per il cittadino immigrato che vuole rivolgersi al tribunale amministrativo contro il **diniego del permesso** o della carta di soggiorno. Lo denuncia l'**Asgi** (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), che segnala le gravi conseguenze che il **decreto Bersani** sulle liberalizzazioni potrebbe avere per gli stranieri. L'associazione chiede al governo di **esentare dalle tasse** tutti i procedimenti amministrativi che riguardano i **diritti fondamentali dei migranti**

Fare ricorso al Tar (il tribunale amministrativo regionale) costerà **750 euro anziché 340**. Una spesa difficile da sostenere per gli immigrati che vogliono far valere i loro diritti contro il diniego di un documento fondamentale, dal permesso alla carta di soggiorno alla cittadinanza italiana.

Lo denuncia l'Asgi, (**Associazione studi giuridici sull'immigrazione**), che si dice preoccupata per i possibili effetti che il **decreto Bersani** sulle liberalizzazioni potrebbe avere sulla vita dei cittadini stranieri.

Il decreto Bersani, spiega l'associazione, rischia di **limitare gravemente l'accesso alla giustizia** amministrativa in difesa dei diritti fondamentali, specialmente per le fasce più deboli della popolazione, inclusi, appunto, gli immigrati. Con l'articolo 21, comma 4 del decreto, fa sapere l'Asgi in una nota, "il costo per un ricorso è stato innalzato da 340 euro a 750 euro, **raddoppiando l'importo del contributo unificato (cioè delle tasse)** da corrispondere allo Stato".

Se si considera "che i ricorsi al Tar non riguardano in generale la difesa di grandi interessi economici, ma vengono presentati soprattutto dai singoli cittadini in difesa dei loro diritti nei confronti degli atti della pubblica amministrazione, è chiaro che questo aumento ridurrà sicuramente la possibilità di accedere alla giustizia da parte di persone appartenenti, per la maggioranza, a categorie con redditi medi o bassi".

Il cittadino immigrato, sottolinea l'Asgi, "che si vede rifiutato un documento essenziale come il permesso o la carta di soggiorno, e quindi il diritto a rimanere in Italia, **rischia di non poter più accedere alla giustizia**, dato che per farlo dovrebbe sborsare somme eccessive". La novità è "particolarmente grave se si considera che rientrano nelle competenze dei Tar i ricorsi relativi ai permessi di soggiorno, alle carte di soggiorno e all'acquisto della cittadinanza, e che **più del 50% del lavoro dei Tar riguarda proprio queste materie**".

Ma nel testo del decreto ci sono anche altri aspetti preoccupanti. Uno sono le modifiche della modalità di pagamento da parte dello Stato del **gratuito patrocinio**, cioè degli avvocati che difendono, a spese dello Stato, le persone prive di mezzi. Secondo l'associazione, con il decreto Bersani questi pagamenti avranno tempi lunghissimi e criteri assolutamente incerti, con il risultato che potrebbero diminuire gli avvocati disposti a fornire la propria assistenza gratuitamente. Un altro problema è l'obbligo di **pagare gli avvocati con assegni**, per somme superiori a 100 euro, dato che molti immigrati non hanno conti correnti.

Per tutte queste ragioni l'Asgi chiede che, "mutando completamente la rotta oggi intrapresa, il governo introduca **l'esenzione dal pagamento di imposte e tasse** per le controversie relative ai diritti fondamentali della persona e alla condizione del cittadino migrante": Come accade già oggi per i procedimenti legali in materia di diritto all'unità familiare ed in materia di espulsione.